

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 151 presentata da Nallo, inerente a "Caos campagna vaccinazioni pediatriche, a fianco di bambini e famiglie"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 151.  
La parola alla Consigliera Nallo per l'illustrazione.

**NALLO Vittoria**

Grazie, Presidente.

Gentili colleghi, immaginate di esservi prenotati per la visita dal vostro pediatra e di ricevere, magari dopo aver anche chiesto il permesso al lavoro e averlo ottenuto, una comunicazione *last minute* che vi informa che non c'è la dose di vaccino per vostro figlio.

Questa è una gravissima mancanza, ovviamente non dei pediatri, ma dell'organizzazione regionale che prevede che i pediatri possano fare questo utilissimo e direi cruciale servizio alla nostra organizzazione sanitaria, perché i virus di cui stiamo parlando hanno un'aggressività tale che può davvero creare dei problemi gravissimi e dei ricoveri, soprattutto nei bambini più piccoli. Questa campagna tramite i pediatri è molto importante anche per poter garantire una copertura che vada ad aumentare quella percentuale media regionale che nella scorsa stagione vaccinale è stata circa del 7% e che quest'anno dovrebbe arrivare, secondo l'auspicio dell'Assessore Riboldi, al 14%.

C'è già stata un'interrogazione in questo senso del collega Avetta l'8 novembre che ha ricevuto una risposta un po' evasiva, dicendo che la campagna era iniziata il 1° novembre e non c'era notizia di ritardi. Quella interrogazione faceva riferimento alla provincia di Torino e oggi vi do questa notizia: non è così. Non è così, non solo in provincia di Torino, ma anche in altre province. Penso, per esempio, alla provincia di Alessandria (una su tutte), perché ricordo che il Piemonte è anche composto da piccoli Comuni, a volte divisi da vallate, per cui lo spostamento da un Comune all'altro comporta magari viaggi in auto di mezz'ora, 45 minuti o un'ora che sono a carico, come tempo e come costi, del pediatra.

Sono dei professionisti, non sono dei volontari e se vogliamo che compiano la campagna vaccinale come previsto, diteci come questo può succedere se le comunicazioni arrivano sempre all'ultimo e se non arrivano loro le dosi richieste oppure gli viene chiesto di muoversi in autonomia per andarle a ritirare.

Se non è disorganizzazione questa, ditemi voi che cos'è!

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gianluca**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

La campagna di vaccinazione antinfluenzale è iniziata in Piemonte il 7 ottobre 2024. I dati di somministrazione, a distanza di un mese e mezzo dall'inizio della campagna, hanno indicato che oltre 670 mila cittadini piemontesi hanno aderito e sono stati vaccinati; questo al 22 novembre 2024.

La campagna di immunizzazione contro il virus respiratorio sinciziale, inizialmente prevista per il mese di ottobre, come ricordava anche la Consiglieria, è ufficialmente iniziata il 1° novembre a causa di un ritardo della commercializzazione dell'anticorpo monoclonale da parte dell'azienda farmaceutica produttrice.

Al momento non si registrano particolari criticità né ritardi nella relativa somministrazione, tant'è che risultano già somministrate dai centri vaccinali delle ASL e punti nascita e dai pediatri di libera scelta, che non tutti hanno aderito alla campagna e possono avere indirizzato i genitori al centro vaccinale, 6.000 dosi, mentre altre 6.000 sono già state acquistate dalle ASR in fase di somministrazione.